

il reportage

di Fausto Biloslavo

PROTESTA A VENTIMIGLIA Sgomberati dagli scogli

Ora arrivano gli anarchici a dar manforte ai profughi

La rete antagonista si mobilita sul web per dare «consulenze» a chi vuole arrivare nel nostro Paese. Compresi i clandestini

«Mentre la ruspa del potere cancella 3 mesi di lotta e gestione. Sugli scogli continua la resistenza di migranti e solidali (...) we are not going back - Ventimiglia ovunque» è il grido di battaglia degli attivisti «No border» su Facebook, che ieri sono stati sgomberati dalla polizia. La tendopoli abusiva ad un passo da Ventimiglia era il presidio di un centinaio di migranti e amici dell'«invasione», che si battono «contro il regime europeo dei confini».

Fra loro un attivista serbo, che secondo l'agenzia Ansa è stato arrestato su mandato internazionale di cattura per rapina. Non si tratta di quattro gatti isolati, ma del tassello di una rete più ampia, a livello europeo, che punta alla totale libertà di movimento, senza distinzione fra rifugiati clandestini. Gli attivisti di varie nazionalità forniscono assistenza sul terreno e mappe on line con indicazioni precise sulle rotte, i passaggi, i sotterfugi per raggiungere l'illusorio Eldorado occidentale. Via twitter e Whatsapp indirizzano migliaia di migranti verso determinati punti di frontiera per cercare di sfondarli. La rete «senza confini», infiltrata dagli anarchici, «è uno strumento per i gruppi e le organizzazioni di base a favore dei migranti e dei richiedenti asilo - si legge in rete - al fine di lottare al loro fianco per la libertà di movimento».

All'alba di ieri la polizia, su richiesta della magistratura, ha sgomberato il campo illegale alla Barriera di San Ludovico vicino a Ventimiglia ed al confine francese. Radio Onda rossa incitava in diretta: «Si resiste sugli scogli». Per ore un gruppetto di irriducibili non voleva muoversi lanciando appelli alla mobilitazione su Facebook raccolti dai pacifisti, che hanno manifestato a Genova.

Non a caso sono arrivati in soccorso, a parole, gli ultimi comunisti. Per Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione Comunista - Sinistra Europea «gli sgomberati dei migranti e del presidio No Border a Ventimiglia sono vergognosi. Il governo Renzi si ispira con ogni evidenza a Orbán (il premier ungherese che ha eretto una barriera anti-invasione alle frontiere). In realtà la stragrande maggioranza della popolazione e lo stesso sindaco Pd di Ventimiglia non ne potevano più della protesta estrema. Tutto è iniziato il 1° giugno quando i migranti sono stati respinti alla frontiera dai francesi. «Da allora la rete di solidarietà (...) ha messo in piedi un laboratorio perma-

nente di resistenza alle politiche repressive esercitate sui confini» sostengono gli attivisti nostrani.

La «resistenza» è pan europea. In settembre prima della chiusura della frontiera ungherese è comparsa la pagina Facebook in inglese «Evitate l'Ungheria - Notizie della migrazione».

Grazie a Google maps vengono indicati i tragitti alternativi verso ovest, attraverso Croazia, Slovenia e Austria, con prezzi, lunghezza in chilometri e tempi di percorrenza in treno o su quattro ruote. Non mancano mappe con la nuova rotta che lambisce l'Italia scritte in arabo. Oltre ad indicazioni dei punti di passag-

gio illegale, dove si trovano i cordoni di polizia per evitarli ed i punti di accoglienza per riprendere le forze. Gli attivisti si presentano su Facebook come «un gruppo di volontariato per aiutare i richiedenti asilo a trovare rotte alternative per raggiungere le loro destinazioni» fino in Germania e nei paesi del nord

Europa. I pro migranti, compresi «compagni» italiani sono anche sul terreno per indirizzare il flusso. A metà settembre la rete pro «invasione» ha suonato l'adunata via twitter con gli hashtag #Crossingnomore e #marchofhope. Migliaia di migranti hanno risposto all'appello marcan-

do su Edirne, una cittadina turca vicina al confine greco e bulgaro. L'obiettivo era sfondare la frontiera per evitare il passaggio via mare dell'Egeo, ma la polizia turca ha fatto muro.

I piani delle reti pro «invasione» No border e Stop Deportation sono anche più aggressivi. Le compagnie aeree come Lufthansa, Air France, Swissair, Sabena, British Airways, Iberia e pure le agenzie di viaggio sono nel mirino perché «deportano» i clandestini. L'obiettivo è organizzare blocchi e proteste negli aeroporti per fermare i respingimenti. I campi come quello di Ventimiglia già organizzati in Slovacchia, Germania, Polonia, Sicilia e Spagna sono un altro tassello del piano pro «invasione». Ulteriori azioni prevedono l'«evasione dai centri (di accoglienza nda), la loro distruzione o la lotta contro le nuove costruzioni».



RESISTENZA «Sugli scogli continua la resistenza di migranti e solidali (...) we are not going back - Ventimiglia ovunque» è il grido di battaglia degli attivisti «No border» su Facebook, che ieri sono stati sgomberati dalla polizia

LE CIFRE DI MORCONE

«L'accoglienza ci costa nel 2015 un miliardo»

L'accoglienza dei migranti «era costata allo Stato 635 milioni nel 2014, ma quest'anno lieviterà fino a 1 miliardo». Lo ha detto il capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, Mario Morcone, nel corso di un'audizione al Senato. «Dal primo gennaio a oggi - ha ripiegato Morcone - sono sbarcate sulle nostre coste 132.474 persone. Nello stesso periodo del 2014 ne erano sbarcate 140.224, ovvero circa 8 mila in meno». Morcone ha anche parlato della redistribuzione dei migranti nelle varie zone d'Italia, notando con favore che «il gap che si era creato tra le varie Regioni italiane nell'accoglienza dei migranti è stato riequilibrato: dei 97.191 migranti adulti presenti sul territorio nazionale, oggi la Sicilia ne ospita il 13 per cento, la Lombardia il 12, il Veneto il 7, la Campania l'8. Sono quindi molto soddisfatto di avere di essere riuscito a far partecipare tutte le Regioni italiane». Entro la fine del 2016 il governo punta ad avere a disposizione 40 mila posti nel sistema Sprar per l'accoglienza dei migranti richiedenti asilo. Per Morcone è «questa la strada» per «superare i pregiudizi di certi paesi europei» e far sì che l'Italia abbia una «struttura stabile dell'accoglienza».

il caso Degradò a Eraclea Mare

«Le nostre case? Occupate dai migranti»

Ludovico Bulian

■ Altro che casa al mare. Dicono di avere paura, che qui ormai regni «l'anarchia» e che questa sia diventata «la terra di nessuno».

Di certo non è più la loro, ma di profughi e richiedenti asilo, quella di Eraclea Mare, dove una trentina di famiglie italiane è ridotta a una sparuta minoranza poco gradita agli oltre 130 migranti che da mesi occupano una sessantina di alloggi nel residence «Mimose».

Così da giugno, nel silenzio di un'emergenza che ha pronunciato la condanna a morte del turismo nella piccola località balneare, il condominio ha cambiato volto, diventando di fatto «un hub regionale sotto mentite spoglie», per dirla come il governatore del Veneto, Luca Zaia. E agli ultimi sprazzi di un'estate amarissima per i titolari degli appartamenti, trascorsa a vigilare sulle loro proprietà tra degrado, tensioni risse, e affari conti con un investimento crollato a picco, il timore è che il punto sia già di non ritorno.

«Non abbiamo più il coraggio di venire nel fine settimana, lo facciamo solo se ci organizziamo e ci coordiniamo tra noi in modo da non rimanere da soli. Ci sentiamo a casa di qualcun altro».

L'ennesima, violenta, protesta è scoppiata solo qualche

Doveva essere una soluzione provvisoria. È diventata definitiva

giorno fa, dopo quelle già incenstate dai migranti per il cibo e le condizioni igieniche, tanto da spingere la cooperativa Solaris, che gestisce l'accoglienza, a chiamare i Carabinieri. C'è, infatti, che oltre a essersi spazientiti per la lentezza nell'evasione delle pratiche delle loro richieste di asilo, nemmeno il nuovo servizio catering - prontamente sostituito dopo le lamentele che avevano visto i migranti gettare in strada vassoi e piatti di

pasta - soddisfatti gusti degli ospiti, quasi tutti uomini giovani. Così negli appartamenti sono comparsi nel tempo «cucinotti di fortuna, fornelli elettrici con cui queste persone si fanno da mangiare in alloggi vuoti e privi di cappe, lasciando nelle terrazze resti e spazzatura in pasto a topie e scarafaggi» spiega un proprietario, Vito Magri, di Bolzano. E che dire della metamorfosi di quello stabile le cui particomuni «per cui noi paghiamo le spese condominiali» sono ridotte nella «sporcizia». Nulla è cambiato, «anzi sì, ma in peggio» da quando con una class action, avevano citato per danni laproprietà del residence, la Venezia Immobiliare, che conce-

dendo gli spazi invenduti all'accoglienza «ha trasformato la destinazione d'uso turistica a campo profughi, mettendo in pericolo la sicurezza e la salute dei condomini».

La denuncia, però, era stata respinta dal giudice che aveva invece disposto, per questioni di decoro, che da allora in avanti porte e portoni sarebbero dovuti rimanere chiusi, fornendo ai profughi le chiavi, come veri inquilini. Quelli veri, hanno già presentato ricorso, ma nel frattempo «tutto è stato disatteso, le porte sono sempre spalancate, i migranti bivaccano nei corridoi e nei pianerottoli, quando li incrociamo sulle scale ci guardano con aria di sfida perché ci vedono come un problema. E chissà quando non ci siamo cosa succede. Non è questione di razzismo, nessuno qui lo è, ma di civiltà. Noi chiedevamo solo civiltà».

E dopo gli ultimi episodi è tornato a chiederla anche Zaia, che parla di «anarchia legalizzata» e di una «situazione inaccettabile - sbotta - È ora di finirla, è già passata un'eternità da quando tutti, a cominciare da Governo e prefetto, in piena stagione turistica estiva, giurarono che il residence sarebbe stato sgomberato a giorni, anzi a ore. I profughi, ammesso che tali siano, vanno trasferiti subito».

TURISMO A RISCHIO

Un intero residence ridotto a ricovero tra rifiuti e degrado



RICHIEDENTI ASILO Nel residence «Mimose» bivaccano 130 profughi

Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica
Dipartimento Regionale
Funzione Pubblica e Personale

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il 22 Ottobre 2015, alle ore 10:30 presso la sede del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, Via Regione Siciliana, 2194 in Palermo, sarà celebrata la gara a mezzo procedura aperta per il noleggio a lungo termine per mesi 24 di n. 5 vetture categorie «grandi berline blindate» senza conducente.

Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.U.E. 2015/1177 del 12/09/2015, sulla G.U.R.S. Parte II e III n.38 del 18/09/2015 e avviso di rettifica ed integrazione sulla G.U.R.S. Parte II e III n.39 del 25/09/2015.

La documentazione di gara è pubblicata sul sito <http://www.regione.sicilia.it> (processo di ricerca strutture regionali - Dipartimento Funzione Pubblica e Personale - bandi di gara).

Il Dirigente del Servizio
Arch. Alberto Gucciardi